

3.4 - Le risorse: provenienza e destinazione.

La rappresentazione della provenienza e della destinazione delle risorse consente di delineare lo scenario operativo delle Stazioni sperimentali e favorisce l'ulteriore analisi di specifici flussi ritenuti particolarmente significativi.

I seguenti prospetti compendiano rispettivamente l'insieme delle entrate correnti ed i trasferimenti statali, riservando ad una fase successiva l'esame dei contributi aziendali e delle entrate proprie.

(In milioni di lire)

Anno	Totale Entrate corr.	Entrate contributive	%	Trasf. statali	%	Entrate da attività	%	Trasf. altri enti	%	Rendite e prov. patrim	%	Poste corrett.	%	Altre Entrate	%
94	13.873,5	10.359,3	74,7	889,2	6,4	2.157,7	15,5	50,0	0,4	370,7	2,7	0,5		46,1	0,3
95	13.447,4	10.530,6	78,3	844,8	6,3	1.654,7	12,3	50,0	0,4	327,4	2,4	7,4	0,1	32,5	0,2
96	13.491,5	10.412,6	77,2	682,5	5,1	2.007,4	14,9	50,0	0,4	285,9	2,1	4,9		48,2	0,3

(In milioni di lire)

Anno	Contributi statali corr.	Spese correnti	Indicatore copertura	Contributi statali c/cap	Acq. beni c/cap.	Indicatore copertura	Indicatore totale di copertura	Contributi indiretti	Totale
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g) = $\frac{(a+d)}{(b+e)}$	(h)	(i)
94	889,2	10.974,8	0,08	455,0	1.296,5	0,35	0,11	431,2	1.775,4
95	844,8	10.454,8	0,08		833,6	0,0	0,07	414,1	1.258,9
96	682,5	11.418,1	0,06	416,8	1.080,8	0,38	0,09	482,4	1.581,7

Le entrate correnti non registrano significative variazioni in ragione, peraltro, di una diversa incidenza delle principali fonti di introito che risultano in diminuzione con riferimento alle entrate contributive (-118,0 mil.= -1,1%) e ai trasferimenti statali (-162,3 mil.= -19,2%) ed in aumento con riguardo alle entrate da attività (+352,7 mil.= +21,3%).

Il secondo prospetto evidenzia i trasferimenti statali ed il relativo grado di copertura sia delle spese correnti che di quelle in c/capitale che complessivamente risulta del 9% e. quindi, in diminuzione rispetto al biennio precedente.

I trasferimenti, infatti, risultano in flessione sia per la parte corrente che per quella in conto capitale che ricomprende, peraltro, anche contributi relativi al 1995 che, se tempestivamente concessi, avrebbero dovuto trovare allocazione nell'anno di pertinenza.

I c.d. contributi indiretti, costituiti dagli oneri sopportati per il personale statale si mostrano in aumento.

I prospetti che seguono espongono l'andamento nel triennio 1994 - 1996 delle spese correnti e l'incidenza sul totale delle singole voci nonché la disaggregazione delle spese per acquisto di beni e servizi.

(In milioni di lire)

Anno	Tot. Spese corr.	Personale	%	Acq. beni	%	Organi	%	On. fin. e trib.	%	Poste corr.	%	Borse studio	%	Spese diverse	%
94	10.974,8	7.035,5	64,1	3.296,1	30,0	42,1	0,4	99,3	0,9	212,6	1,9	283,5	2,6	5,7	0,1
95	10.454,8	6.665,6	63,7	3.270,6	31,3	48,7	0,5	90,9	0,9	210,8	2,0	161,5	1,5	6,7	0,1
96	11.418,1	7.331,5	64,2	3.426,9	30,0	32,0	0,3	157,3	1,4	244,1	2,1	226,3	2,0		

(In milioni di lire)

Anno	Tot. acq. beni e servizi	Biblioteca	%	Mat. cons. energia	%	Spese generali	%	Pubblicaz.	%	Rappr.za convegni comm.ni	%	Man. ord. gest. auto software	%	Prest. terzi incarichi	%
94	3.296,1	185,3	5,6	1.085,8	32,9	1.028,7	31,2	132,9	4,0	167,4	5,1	496,5	15,1	199,5	6,1
95	3.270,6	166,6	5,1	1.095,6	33,5	1.039,3	31,8	136,9	4,2	111,8	3,4	482,9	14,8	237,5	7,2
96	3.426,9	193,6	5,7	1.133,8	33,1	1.053,5	30,7	194,1	5,7	99,4	2,9	477,2	13,9	275,3	8,0

Le spese per il personale e per l'acquisto di beni e servizi hanno fatto registrare un aumento dell'8,3%, determinato prevalentemente dai maggiori oneri per il personale, ed hanno assorbito quasi interamente le spese correnti avendo inciso complessivamente sul totale nella misura del 94,2% che appare, comunque, in sintonia con i fini dell'ente atteso anche che l'attività di ricerca e di analisi viene svolta attraverso il proprio personale.

L'onere medio individuale, con l'esclusione della quota relativa al T.F.R. e dei benefici accessori (assicurazioni, diritti di analisi, indennità varie, controlli sanitari e oneri accessori), è passato dal 63,7 mil. del 1995 a 71,6 del 1996 in conseguenza degli aumenti contrattuali e dell'assunzione di personale.

Tra le spese per il personale figurano ancora quelle relative all'assicurazione per la copertura di rischi per infortuni pur in costanza di iscrizione all'INAIL.

L'analisi disaggregata delle spese per l'acquisto di beni e servizi non mostra scostamenti percentuali di incidenza di rilievo risultando invece incrementate - tranne che per la manutenzione ordinaria etc. (-1,2%) ed i convegni etc. (-11,1%) - le destinazioni per tutte le altre voci tra le quali, in particolare, si evidenzia l'aumento per le pubblicazioni (+41,8%) in conseguenza della edizione di un supplemento in lingua italiana ed inglese.

3.5 - Le risorse contributive. misure e criteri.

Il prospetto che segue compendia dati e specifici rapporti relativi ai contributi aziendali al fine di procedere alle ulteriori indagini su detta prevalente componente di entrata.

(In milioni di lire)

Anno	Entrate contrib. n. aziende	Contrib per azienda	Spese corr. + c/cap. - prov. da analisi n. aziende	Concorso spesa
94	$\frac{10.359,3}{2.359}$	= 4,4	$\frac{13.280,6 - 1.010,5}{2.359}$ = 5,2	$\frac{4,4}{5,2} = 0,85$
95	$\frac{10.530,6}{2.317}$	= 4,5	$\frac{11.707,5 - 836,7}{2.317}$ = 4,7	$\frac{4,5}{4,7} = 0,96$
96	$\frac{10.412,6}{2.280}$	= 4,6	$\frac{12.622,8 - 941,7}{2.280}$ = 5,1	$\frac{4,6}{5,1} = 0,90$

I dati siccome rappresentati evidenziano anzitutto la "pressione contributiva" mediamente sopportata da ogni azienda; viene in rilievo, quindi, la partecipazione alla spesa sostenuta dalla Stazione per il proprio mantenimento e per l'attività istituzionale al netto dei proventi da analisi sostanzialmente coincidenti con i rispettivi costi.

Il contributo medio per azienda si mostra in lieve costante aumento (+ 0.1 ogni anno) in conseguenza della diminuzione del numero di imprese (-42 nel 1995: -37 nel 1996) pur a fronte della sostanziale invarianza dell'importo da ripartire.

La partecipazione alla spesa per il mantenimento della Stazione (ricomprensente l'accantonamento per il T.F.R.) - che si rivela, comunque, elevata, dopo il vistoso incremento registrato nell'anno precedente - si è attestata su valori di poco superiori (+ 5,9%) a quelli del 1994, continuando ad assicurare la copertura prevalente dagli oneri in questione.

A seguito degli ulteriori approfondimenti istruttori si è appreso che il criterio adottato dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del contributo è quello della capacità produttiva individuandone l'indicatore nel

monte retributivo; il contributo, pertanto, viene fissato “sulla base delle denunce delle attività e dell’ammontare retributivo fornito dalle ditte (tramite fotocopie di documenti compilati o visti dall’INAIL, dall’INPS, dallo SCAU etc.)” e delle aliquote che vengono annualmente approvate dal predetto Consiglio e ratificate dal Ministero.

In particolare l’Ente riferisce che “i criteri e le aliquote adottate per il calcolo del contributo non hanno subito variazioni dal 1992”.

Risulta, pertanto, evidente che la contribuzione è rivolta esclusivamente alla copertura mera delle spese di funzionamento della Stazione in stretta ottemperanza con il disposto di cui all’art. 23 del D.P.R. n. 2523 del 1923. Manca, quindi, ogni “politica contributiva” che si traduca in un disegno organico nel quale la partecipazione alla spesa costituisca soltanto l’elemento comunque imprescindibile per assicurare la sopravvivenza della Stazione - alla stregua di quanto l’ordinamento prevede per numerose altre figure soggettive - ma che non esaurisce, invece, il ben più complesso ed articolato compito di stimolare adeguatamente un compiuto svolgimento delle attività individuate come prioritarie a seguito del riscontro delle esigenze dell’utenza, al fine anche di ampliare l’area dei contribuenti, non mancando di verificare gli effetti prodotti dall’azione svolta per favorire lo sviluppo del settore interessato.

Si impone, pertanto, un ripensamento della funzione della contribuzione che, in una visione dinamica dei compiti della Stazione - lucrando le specifiche esperienze e professionalità dei componenti del Consiglio di Amministrazione - si ponga nell’ottica dell’efficacia dell’attività che può conoscere di un diverso apprezzamento alla luce di un ricercato nuovo equilibrio con le entrate derivanti dalla richiesta di specifiche prestazioni.

3.5.1 - L'individuazione dei contribuenti. Il fenomeno dell'evasione.

L'approfondimento delle problematiche concernenti l'apporto contributivo non può prescindere dalle modalità di individuazione dei soggetti tenuti.

Al riguardo l'ente ha precisato che per l'individuazione delle aziende procede a visure presso le Camere di commercio ed a richiedere informazioni alle polizie municipali, ai veterinari delle unità sanitarie locali o ad altri organismi di enti pubblici.

Annualmente, inoltre, vengono effettuate ricerche presso enti pubblici, associazioni di categoria, consultate banche dati, pubblicazioni specifiche di settore ed elenchi della Union Camere.

In fase di sperimentazione è stato avviato un accesso ai siti internet.

La descritta attività, peraltro, evidenzia l'insufficienza degli strumenti previsti per l'acquisizione di dati certi, i quali debbono essere volti anche ad eliminare il possibile fenomeno dell'evasione contributiva, che risultano affidati esclusivamente alla possibilità di ricerca che è condizionata dai mezzi disponibili e non sempre adeguati se si tiene anche conto di quanto affermato nella relazione di accompagnamento al bilancio consuntivo 1996 laddove si precisa che "l'inserimento contributivo delle "nuove" aziende, che in anni precedenti era stato molto rilevante rispetto alla perdita di contributo dovuto alle "ditte cessate", negli ultimi anni ha subito una flessione per mancate ricerche dovute a passate carenze di personale".

Si rende indispensabile, pertanto, un intervento normativo che, nel rispetto del generale principio di equità contributiva, disciplini l'intera materia e che, sulla base anche dell'evoluzione tecnologica e del mercato, ponga l'obbligo da parte degli enti e degli organismi, comunque tenuti o autorizzati a raccogliere dati sulle aziende del settore, di comunicare alla Stazione gli elementi necessari per la individuazione delle imprese potenzialmente assoggettabili conferendo altresì alle medesime i poteri di controllo ritenuti più opportuni.

3.6 - Le entrate da attività: costi e ricavi.

Il prospetto che segue compendia i dati relativi alle entrate da attività al fine di procedere alle successive valutazioni di congruenza sistemica di dette risorse.

(In milioni di lire)

Anno	Totale entrate	Contratti	%	Tasse lab.	%	Corsi	%	Boll. Uff. Public.	%	Centro Studi	%
94	2.157,7	781,3	36,2	1.010,5	46,9	108,4	5,0	151,5	7,0	106,0	4,9
95	1.654,7	528,6	31,9	836,7	50,6	27,8	1,7	155,6	9,4	106,0	6,4
96	2.007,4	834,1	41,6	941,7	46,9	48,3	2,4	178,3	8,9	5,0	0,2

Le entrate da attività segnano un consistente recupero (+21,3%), rispetto alla flessione registrata nel 1995, che è stata determinata essenzialmente dall'incremento dagli introiti da tasse di laboratorio (+12,5%) e da contratti (+57,8%) che risultano prevalenti anche se non si tiene conto dell'importo di 60,0 mil. erroneamente liquidato dall'UE e, pertanto, restituito.

La limitata entità delle entrate in esame complessivamente considerate induce, peraltro, ad ulteriori riflessioni e approfondimenti.

La Corte, pertanto, sulla base dei dati disponibili ha elaborato i seguenti indicatori di efficienza e di efficacia:

Indicatore di efficienza

	1994	1995	1996
$\frac{\text{n° certificati}}{\text{n° dipendenti addetti}^1}$	$\frac{3.695}{15,7} = 235,3$	$\frac{3.430}{15,7} = 218,5$	$\frac{4.226}{15,7} = 269,2$

Indicatori di efficacia:

Indicatore di utilizzo di risultati

	1994	1995	1996
$\frac{\text{n° certificati}}{\text{n° richiedenti}}$	$\frac{3.695}{3.200} = 1,15$	$\frac{3.430}{3.100} = 1,11$	$\frac{4.226}{3.606} = 1,17$

Indicatori di utilizzo di attività

	1994	1995	1996
n° richiedenti	3.200	3.100	3.606
n° dipendenti addetti ¹	$\frac{3.200}{15,7} = 203,8$	$\frac{3.100}{15,7} = 197,5$	$\frac{3.606}{15,7} = 229,7$
n° partecipanti	234	103	265
n° corsi	$\frac{234}{7} = 33,4$	$\frac{103}{4} = 25,7$	$\frac{265}{7} = 37,8$
n° giornate del corso	59	41	73
n° corsi	$\frac{59}{7} = 8,42$	$\frac{41}{4} = 10,2$	$\frac{73}{7} = 10,4$
n° partecipanti	234	103	265
n° aziende	$\frac{234}{2.359} = 0,10$	$\frac{103}{2.317} = 0,04$	$\frac{265}{2.280} = 0,12$
n° aziende	2.359	2.317	2.280
n° corsi	$\frac{2.359}{7} = 337,0$	$\frac{2.317}{4} = 579,5$	$\frac{2.280}{7} = 325,7$
n° ore di consulenza	1.197,5	787	2.111
n° richieste per attività di consulenza esterna	$\frac{1.197,5}{119} = 10,1$	$\frac{787}{106} = 7,4$	$\frac{2.111}{157} = 13,4$

¹ Il numero dei dipendenti è stato determinato dividendo il numero totale delle ore, calcolate dall'ente con il criterio dei carichi di lavoro e ritenute necessarie per il funzionamento del laboratorio di analisi, per il numero delle ore annuali individuali.

Gli indicatori di efficienza e di efficacia relativi alle analisi di laboratorio mostrano elementi sintomatici di miglioramento sia in ragione della maggiore produttività individuale che dell'aumento del numero dei richiedenti (+16,3%) e dei certificati emessi (+23,2%).

Anche l'attività di consulenza espone nel 1996 un trend incrementale per effetto dell'aumento sia delle richieste (+48,1%) che delle ore dedicate (+168,2%).

Apprezzabile risulta anche l'attività di addestramento ed in particolare il numero, quasi raddoppiato nel 1996, e la durata dei corsi destinati al personale delle aziende conserviere con un rapporto che passa da un corso per 579 aziende ad 1/326 anche se deve rilevarsi che il numero complessivo delle aziende potenzialmente fruitrici presenta una contrazione dell'1,6%.

Le rilevate tendenziali variazioni positive, peraltro, non si rivelano ancora significative di un sostanziale incremento delle attività, prodromico di un diverso rapporto tra le diverse fonti di entrata, il cui introito non solo risulta limitato ai fini del concorso alle spese della Stazione ma appare insuscettibile di coprire i costi come può rilevarsi, sia pure limitatamente ai settori delle analisi e delle

consulenze, dallo specifico conto economico elaborato dall'ente riferito, peraltro, soltanto al biennio 1994 e 1995 - e non direttamente comparabile con i dati di bilancio soprattutto quanto ai contratti - che, comunque, rimane significativo della modestia dei ricavi dell'attività in esame.

(In milioni di lire)

<u>Ricavi</u>	1994	1995
Analisi e consulenze	1.032,5	860,4
Contratti	231,0	247,0
Totale	1.236,6	1.107,4
<u>Costi</u>		
Acquisto reagenti	271,3	219,7
Personale add. laboratori	1.234,8	1.227,5
Ammortam. apparecch.	137,3	150,5
Personale amm.vo	27,7	29,3
Spese generali	144,8	168,4
Totale	1.815,9	1.795,4
Saldo economico	-552,3	-688,0

Il saldo economico negativo risulta determinato oltre che dall'entità dei ricavi dalla sostanziale invarianza dei costi in ragione della rigidità degli oneri fissi.

Appare necessario, pertanto, come già rilevato nel precedente referto, ottimizzare le risorse anche attraverso una politica di flessibilità dei costi fissi che risultano costituiti in gran parte dagli oneri per il personale assegnato sulla base di astratti carichi di lavoro e senza la previsione di una diversa utilizzazione in settori di attività di maggior sviluppo.

La generale insufficienza delle entrate da prestazioni istituzionali, inoltre, si palesa ancora più evidente se le stesse si correlano con gli aggregati delle principali voci di spesa riferibili alle diverse linee di attività, anche se deve tenersi conto dell'impiego di parte delle stesse risorse per ricerca pura, compiti di normazione e pubblicazioni dalle quali non sempre conseguono introiti.

(In milioni di lire)

ENTRATE	1994	1995	1996
Contratti	781,3	528,6	834,1
Tasse lab.	1.010,5	836,7	941,7
Corsi	108,4	27,8	48,3
Boll. Uff. - Pubblic.	151,5	155,6	178,3
Centro Studi	106,0	106,0	5,0
	2.157,7	1.654,7	2.007,4

SPESE	1994	1995	1996
Personale	6.700,4	6.487,2	7.095,5
Collab. a ricerche	199,5	237,5	275,3
Mat. Cons. + energia	1.085,8	1.095,6	1.133,8
Cancelleria + postali	228,2	248,8	261,3
Biblioteca	185,3	166,6	193,6
Pubblicaz.	132,9	136,9	194,1
Convegni + Corsi	107,4	79,5	57,9
	8.639,5	8.452,1	9.211,5

I risultati esposti, pur registrando sintomi di un migliorato rapporto tra andamento delle entrate (+21,3%) e quello delle spese (+9,0%), evidenziano, comunque, l'assoluta incongruità delle entrate in esame in contrasto con il generale principio di economicità che impone, tra l'altro, la tendenziale copertura dei costi mediante i ricavi.

Deve sottolinearsi, pertanto, l'esigenza di implementare adeguatamente l'attività in relazione alle potenzialità della Stazione ed alle possibili esigenze delle aziende del settore da individuare sulla base di specifiche ricerche di mercato e da stimolare anche attraverso l'invio di questionari mirati ed elaborati tenendo opportunamente conto dello sviluppo tecnologico, della qualità richiesta nelle prestazioni e di ogni possibile elemento capace di suscitare da parte dell'utenza un rinnovato interesse ed apprezzamento verso il "prodotto" della Stazione con la conseguenza di un maggior introito significativo anche, in un diverso rapporto con le entrate contributive, della validità e della incisività dell'attività strumentale svolta.

3.6.1 - La programmazione.

Un coordinato efficiente ed efficace utilizzo delle risorse richiede una programmazione caratterizzata dalla individuazione e dalla definizione degli obiettivi da rimodulare periodicamente in conseguenza della necessaria verifica degli effetti prodotti e dei risultati conseguiti.

A seguito dell'istruttoria espletata l'ente ha fornito elementi significativi sulle modalità e sui criteri che, allo stato, presiedono al processo di programmazione.

Al riguardo ha precisato che particolare attenzione viene dedicata all'attività di ricerca, che assorbe oltre il 65/70% delle risorse destinate al personale ed agli investimenti, il cui programma - nel quale sono definiti obiettivi, tempi di realizzazione, prodotti previsti, collaborazioni e stima delle risorse necessarie - è predisposto con il concorso di rappresentanti delle associazioni e di industriali degli specifici settori contributivi ed è successivamente approvato dal Consiglio di amministrazione.

Annualmente, in sede di consuntivo, viene presentato un rapporto sui risultati ottenuti.

La divulgazione delle conoscenze viene effettuata tramite pubblicazioni o convegni e incontri di studio che non rappresentano, peraltro, lo strumento di diffusione principale considerato che, come rilevato nel 1994 in sede di relazione ispettiva, "numerose sono le ricerche condotte in funzione di richieste specifiche di singoli imprenditori".

Dalla stessa relazione risulta, inoltre, che per quanto concerne i corsi di addestramento e perfezionamento del personale delle imprese vengono organizzate giornate e/o brevi periodi dedicati ad argomenti precisi e circoscritti, mentre, con riferimento alle altre attività (analisi, consulenze etc.) si evidenzia che sono difficilmente programmabili in quanto dettate da esigenze specifiche delle aziende contribuenti e di altri enti pubblici e privati.

La programmazione siccome descritta e desumibile non sembra rispondere adeguatamente al fondamentale ruolo cui la stessa dovrebbe assolvere in un disegno strategico volto ad assicurare la massimizzazione delle risorse in funzione dei fini istituzionali assegnati.

Da un lato, infatti, viene sottolineata la predominante valenza dell'attività di ricerca ma non risulta possibile - al di là della presa d'atto dei risultati tecnici raggiunti ed indicati in sede di relazione sull'attività svolta - valutarne congruamente gli effetti né sul piano quanto meno della possibile ricaduta sul settore industriale di pertinenza, né riscontrarne la coerenza con le modeste entrate derivanti dai contratti di ricerca le quali non evidenziano un marcato interesse da parte delle singole imprese.

Dall'altro, per specifici settori di attività (analisi, consulenze, etc.) sembrerebbe confermata la carenza di programmazione già rilevata in sede ispettiva ma non giustificabile con l'emersione di specifiche esigenze aziendali.

Ed invero, la programmazione, in quanto rivolta ad indirizzare le risorse per il perseguimento di ben individuati obiettivi, non può prescindere da un'ampia ed approfondita indagine sulle generali necessità delle aziende sia sotto il profilo della ricerca che sotto quello delle analisi, delle consulenze e dei corsi che congiuntamente concorrono alla realizzazione dell'attività strumentale cui la Stazione è normativamente ordinata.

Si rende necessario, pertanto, procedere ad un riesame e ad un approfondimento delle modalità di realizzazione dei piani programmatici affinché, nel rispetto dei fini istituzionali, vengano implementate le diverse attività in relazione alle possibili ricadute sul settore di pertinenza ed alle attese dell'utenza verificandone il grado di soddisfacimento anche attraverso l'incremento di richiesta di prestazioni, capace, tra l'altro, di determinare un diverso apporto finanziario per concorrere alle spese sostenute dall'Ente.

3.7 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione.

La Stazione espone per il 1996 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi al biennio precedente.

Al riguardo saranno evidenziati essenzialmente gli elementi innovativi e gli scostamenti registrati anche in ragione di una diversa rappresentazione contabile, in conseguenza delle osservazioni già formulate nel precedente referto, la quale, peraltro, risulta ancora influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati che si ripercuotono sulla piena attendibilità dei dati:

	(In milioni di lire)		
	1994	1995	1996
Avanzo finanziario	1.080,6	1.739,9	1.293,2
Avanzo economico	6.073,3	309,7	1.636,5
Patrimonio netto	42.062,5	46.009,1	47.645,6
Avanzo di amministrazione	7.088,4	10.141,5	15.821,5

L'avanzo finanziario risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (13.491,5 mil. - 11.418,1 mil. = 2.073,4 mil.) e quello negativo tra entrate e spese in conto capitale (424,4 mil. - 1.204,6 mil. = -780,2 mil.)

Il risultato esposto risente della corretta rappresentazione contabile delle quote annuali di accantonamento per l'indennità di fine rapporto che non vengono più ricomprese tra le spese in conto capitale mentre risultano eliminati dai residui passivi gli importi relativi al fondo di indennità di anzianità.

Le entrate e le spese correnti sono aumentate rispettivamente del 3,3% e del 9,2% con conseguente peggioramento del relativo rapporto (1994: 1,26; 1995: 1,29; 1996: 1,18).

L'indice di autonomia finanziaria registra un aumento (1994 e 1995: 0,93; 1996: 0,95) determinato dalla contrazione dei trasferimenti statali (-19,2%), mentre l'autonomia contributiva mostra una lieve flessione (1994: 0,75; 1995: 0,78; 1996: 0,77) compensata in parte dal miglioramento dei rapporti tra entrate per prestazioni di beni e servizi ed entrate correnti (1994: 0,09; 1995: 0,07; 1996: 0,09) e tra entrate da contratti ed entrate correnti (1994: 0,06; 1995: 0,04; 1996: 0,06) che si attestano sui valori registrati nel 1994.

In tendenziale miglioramento, anche in ragione di una più corretta rappresentazione contabile, si rivelano gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria.

Ed invero la velocità di riscossione delle entrate proprie evidenzia un apprezzabile incremento (1994: 0,90; 1995: 0,92; 1996: 0,93) anche se modesta risulta quella di riscossione dei proventi di laboratorio (0,63) e delle inserzioni (0,27).

L'indice di velocità di gestione della spesa espone, a sua volta, un notevole aumento (1994: 0,71; 1995: 0,59; 1996: 0,81) determinato, peraltro, dall'eliminazione di residui impropri mentre si presenta invariato l'indice di gestione dei pagamenti (0,52 su previsioni iniziali; 0,41 su previsioni definitive) che evidenzia ancora una inadeguata capacità di programmazione che risulta confermata dalla variazione in incremento del fondo di riserva per nuove spese che non è stato utilizzato.

L'indice di rigidità della spesa ricorrente, sulla quale incidono notevolmente gli oneri per il personale, risulta in aumento determinato dal maggior incremento delle spese (+8,0%) rispetto alle entrate (+1,0%).

Gli indici relativi alla gestione dei residui attivi, mentre non evidenziano variazioni nell'incidenza annuale (1994: 0,09; 1995 e 1996: 0,07) espongono un rallentamento nel decremento (1994: 0,61; 1995: 0,79; 1996: 0,93) a causa di un minor smaltimento (1994: 0,65; 1995: 0,60; 1996: 0,49) anche se, complessivamente, deve rilevarsi che non si riscontra un fenomeno di particolare rilievo.

Gli indici di gestione dei residui passivi, invece, mostrano un significativo miglioramento in conseguenza essenzialmente della diversa rappresentazione contabile degli accantonamenti per l'indennità di fine rapporto con l'eliminazione dei residui impropri e relativi effetti sul decremento (1994: 0,66; 1995: 1,33; 1996: 0,48), sullo smaltimento (1994: 0,61; 1995: 0,47; 1996: 0,95) e sull'incidenza (1994: 0,21; 1995: 0,36; 1996: 0,27).

L'indice di scostamento tra previsioni ed accertamenti delle entrate correnti (0,99) conferma un apprezzabile capacità previsionale mentre quello di scostamento tra previsioni ed impegni delle spese correnti risulta in peggioramento (1994: 1,50; 1995: 1,70; 1996: 1,84).

L'avanzo economico di 1.636,5 mil. non si appalesa attendibile in quanto il conto economico - fatta salva l'inclusione delle poste concernenti l'eliminazione dei residui - risulta redatto, come già rilevato nel precedente referto, secondo criteri tecnicamente errati.

Ed invero risultano ancora ricompresi tra i c.d. aumenti patrimoniali gli importi pagati in conto capitale per l'acquisto di beni che costituiscono poste tipiche dello stato patrimoniale; non è stata ancora imputata la quota annuale di ammortamento per l'implementazione del relativo fondo che non risulta costituito.

L'Ente, inoltre, al fine di regolarizzare la rappresentazione contabile dell'indennità di liquidazione ha costituito il relativo fondo nello stato patrimoniale ed ha ritenuto di dover far transitare nel conto economico l'intero importo accantonato che era inserito tra i residui passivi decurtato, peraltro, di quanto dovuto per le liquidazioni effettuate; pertanto, soltanto a partire dal 1997 la situazione contabile dovrebbe normalizzarsi con l'appostazione nel conto economico della sola quota annuale di accantonamento.

Il patrimonio netto espone un incremento di 1.636,5 mil. determinato dall'aumento delle immobilizzazioni (+788,2 mil.) e dalla diminuzione dei debiti (-908,5 mil.).

L'indice di liquidità si rivela in aumento (1994: 2,34; 1995: 3,13; 1996: 3,97) con un incremento del 26,8% e, comunque, in misura notevolmente superiore a 2, considerata ottimale, anche se deve rilevarsi che nel corso del 1996 risultano espletate gare per progettazione e costruzione di nuovi laboratori per un importo di 3.030,0 mil. previsto nel bilancio 1997.

L'avanzo di amministrazione che risulta in netto aumento (+56,0%), rivela peraltro, uno scostamento tra consistenza di cassa alla fine dell'anno (18.347,4 mil.) ed esposizione debitoria che permane ancora elevata.

4 - STAZIONE SPERIMENTALE DELLE ESSENZE E DEI DERIVATI DAGLI AGRUMI.

4.1 - Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995.

Nel precedente referto le osservazioni maggiormente significative, oltre quelle indicate in parte generale, hanno riguardato:

- l'inadeguatezza del controllo svolto dal Collegio dei revisori;
- la modesta utilizzazione dell'attività di laboratorio;
- la necessità della definizione della pianta organica che non risulta ancora approvata dal Ministero di vigilanza;
- la mancanza di un servizio di controllo interno;
- la erronea rappresentazione contabile delle quote di accantonamento destinate all'indennità di fine rapporto;
- l'inclusione tra le entrate correnti anziché in conto capitale dell'importo relativo ad una indennità di esproprio;
- elementi sintomatici di ipofunzionalità gestoria rappresentati dalla flessione nella velocità di gestione delle spese, di riscossione delle entrate, di gestione di pagamenti - la quale evidenzia inadeguata programmazione nella gestione delle risorse - dal peggioramento nell'incremento e nello smaltimento dei residui passivi;
- la redazione del conto economico secondo criteri tecnicamente errati in ragione, tra l'altro, della iscrizione di poste tipiche dello stato patrimoniale;
- ritardi nell'approvazione del bilancio preventivo.